

# La Casa Editrice Le Lettere annuncia la pubblicazione di

## Storia della letteratura inglese

### Volume V - Dal 1922 al 2000

#### di Franco Marucci



### Tomo I Il modernismo

Nel 1922, l'anno di nascita del modernismo inglese, se non già il suo zenit, erano ancora attivi scrittori relativamente troppo giovani per sentirsi e poter essere definiti dei vittoriani, e troppo vecchi per partecipare senza remore, e con convinto entusiasmo, al fermento ormai in atto: "interstiziali", come sono qui etichettati, danno vita a un canone corposo e variegato,

difficile da ricomporsi in unità, di posizioni ritardatarie e slanci innovatori. Lo formano Galsworthy e Bennett con le loro saghe lente e nostalgiche, Chesterton con le sue battaglie ideologiche, Wells con la sua spettacolare fantascienza, Forster con le sue tragicommedie dei cuori immaturi; ma anche un Wilfred Owen con i suoi arditi esperimenti formali sulla rima, o Rosenberg con le sue allucinazioni espressioniste: gli ultimi due poeti, e di una generazione promettente falciata ancora in verde età dalla Grande guerra.

Il modernismo propriamente detto poggia e ruota su quattro figure principali che, dopo aver ripercorso l'ultima produzione di Yeats, sono indagate in un'analisi capillare e aderente che obbedisce ad alcune chiavi di lettura. Eliot è alla ricerca di radici, tanto storiche e personali – l'Inghilterra seicentesca lasciata dai suoi avi – quanto cosmiche e atemporali: le àncore di una società moderna in dissoluzione. Lawrence è l'esponente di un modernismo contenutistico che incrina e mette in forse la stessa estetica formale del movimento. Joyce è l'edificatore di un suo palazzo dell'arte con un unico romanzo organico che si ripresenta come in un'endogenesi. Virginia Woolf è infine la scrittrice che insegue spasmodicamente l'opera finita, che è la stessa metafora della sua vita, che può chiudersi solo esalandosi.

**Euro 68,00 – isbn 978 88 6087 463 4 – pp. 800**  
**Sconto 15% = Euro 57,80**

**Franco Marucci** ha insegnato Letteratura inglese nelle università di Siena, di Firenze e di Venezia-Ca' Foscari. Attivo dal 1975, è autore di otto libri monografici, tra i quali spiccano *Il senso interrotto. Autonomia e codificazione nella poesia di Dylan Thomas* (Ravenna 1976), uno dei primi studi italiani sul poeta, e *The Fine Delight That Fathers Thought: Rhetoric and Medievalism in Gerard Manley Hopkins* (Washington 1994). Nell'ambito della letteratura vittoriana ha dedicato numerosissimi saggi, cure ed edizioni commentate e introdotte a Emily Brontë, Browning, Pater, Matthew Arnold, George Eliot, Ruskin e a molti altri scrittori di primo piano. Le sue pubblicazioni più recenti sono *L'inchiostro del mago. Saggi di letteratura inglese dell'Ottocento* (Pisa 2009), e *Il vittorianesimo* (II ed., Napoli 2009). Stende questa *Storia della letteratura inglese* dal 2003, di cui a fianco il piano dell'opera.



### Tomo II Dal secondo anteguerra al 2000

Già sul finire dei novecenteschi anni Venti, con lo scontento operaio e la depressione, con la guerra civile spagnola e il profilarsi delle dittature fasciste, e con la minaccia di una seconda guerra, il modernismo apolitico è sfidato dall'impegno dei "trentisti" capeggiati da Auden, dall'appassionata difesa dell'integrità intellettuale nell'epoca dei totalitarismi di cui

si fa estensore e paladino Orwell, dall'unico tentativo di fondare un'arte marxista inglese da parte di un Caudwell, dal meteorico messianismo di Lawrence d'Arabia. Concorrenziali sono pure le riprese di una tradizione realista, satirica, decisamente comica, o di alto intrattenimento, nel romanzo prima e dopo il 1945, con Waugh, Graham Greene e Anthony Powell. Nella poesia, all'affermarsi prebellico di una vena neo-romantica e surreale, e di *élite*, con Dylan Thomas soprattutto, reagiscono vari movimenti in successione, che riconducono polemicamente la poesia al suo valore intelligibile e la rivolgono all'uomo e al lettore comune. Il teatro si riscuote parallelamente in due date fatidiche, altrettante pietre miliari del dramma europeo: nel 1952 va in scena *Waiting for Godot* di Beckett, e nel suo nome si afferma una lunga scia di teatro dell'assurdo; nel 1956 *Look Back in Anger* di Osborne dà vita alla più breve, fresca stagione del teatro e del romanzo "arrabbiato". E le contraddizioni del modello inglese sono dibattute dal dramma politico, da Arden a Wesker a Pinter e sino a Stoppard. L'ultimo trentennio della letteratura inglese è ancora troppo babelico per poter essere classificato e discusso in mancanza della necessaria prospettiva: il lettore troverà qui tuttavia una trattazione ampia e spesso anche approfondita non solo di scrittori ormai divenuti dei classici ancora in vita (Doris Lessing, Iris Murdoch, Heaney su tutti), ma anche di altri al momento sulla cresta dell'onda, da Salman Rushdie a Martin Amis a Ian McEwan.

**Euro 68,00 – isbn 978 88 6087 464 1 – pp. 912**  
**Sconto 15% = Euro 57,80**

#### L'opera è ripartita in cinque volumi:

- volume I: dalle origini al primo Seicento\*
- volume II: dalla Restaurazione al Romanticismo\*
- volume III: dal 1832 al 1870, in due tomi
  - Il saggismo e la poesia
  - Il romanzo
- volume IV: dal 1870 al 1921
- volume V: dal 1922 al 2000, in due tomi
  - Il modernismo
  - Dal secondo antiguerra al 2000

\* volumi in preparazione

#### Per informazioni:

Le Lettere - Piazza dei Nerli, 8  
50124 Firenze  
Tel. 055 2342710 – Fax 055 2346010  
E-mail: staff@lelettere.it

#### Per acquisti contatta:

Licosa - Via Duca di Calabria, 1/1  
50125 Firenze  
Tel. 055 6483213 – Fax 055 641257  
E-mail: cristina.alterini@licosa.com

#### Per acquisti online:

www.lelettere.it